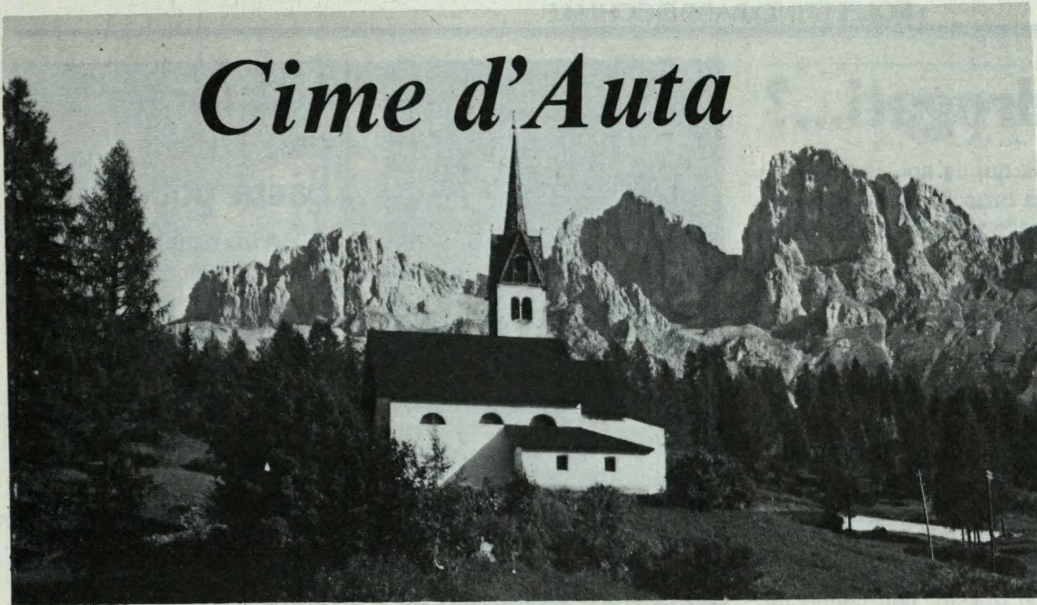


Cime d'Auta



**Bollettino
Parrocchiale**

di

Caviola

(Belluno) Italia

Telefono 0437/50164

CARISSIMI,

ecco un proverbio dei nostri vecchi che si è dimostrato vero: "Quando el fioka sulla foia, vien'inverno kel fa voia". E infatti abbiamo avuto un bel inverno, con poco freddo e poca neve. Le neviccate di febbraio e marzo non faranno più paura.



Siamo arrivati alla Quaresima, tempo particolarmente significativo per noi cristiani. Quest'anno poi siamo tutti invitati a partecipare ad una CATECHESI speciale, fatta da giovani laici, per una durata di due mesi. E' come un cammino che facciamo insieme per riscoprire il Vangelo, la fede cristiana, che forse abbiamo trascurato e abbandonato.



Dobbiamo tutti essere convinti che la nostra cultura religiosa è fermata all'età elementare; che abbiamo tutti una conoscenza molto superficiale del Vangelo e che tutti abbiamo bisogno di ritornare a Dio per capire e risolvere, nel modo giusto, i problemi della vita.



La Quaresima ci aiuti a capire che il grande male dell'uomo è il PECCATO, perché gli chiude ogni dialogo e ogni rapporto con Dio. E senza Dio, dove andrà finire l'uomo? Sarà come il Figlio Prodigo della parabola, che "brama

va riempirsi il ventre delle ghiande che mangiavano i porci". (Lc. 15-16). Quale bassezza e degradazione!



Ma almeno lui tornò dal Padre e gli disse: "Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te...". Ritornare a Dio è sempre una festa, perché ci si riconcilia con la Verità, ci si rialza da tante cadute, ci si libera da tante miserie.



Sia questa la nostra Quaresima: un ritorno a Dio, con umiltà e sincerità. Allora ci sarà anche per noi la vera Pasqua di risurrezione e di vita nuova.

don Cesare



La vita è un cammino nel deserto... verso la terra promessa (dalla Bibbia).

TEMPO DI QUARESIMA

“Ricordati, o uomo ...”

Il tempo di Quaresima si apre con un rito austero, l'imposizione delle Ceneri sul capo e le severe parole della Bibbia: "Ricordati, o uomo, che sei polvere e in polvere tornerai" (Gen. 3). Questo pizzico di cenere sul capo è il segno della nostra pochezza e grandezza.

POCHEZZA

La cosa più vera che annulla le nostre ambizioni e false sicurezze è la preghiera di Abramo: "Signore, sono cenere e polvere", oppure quella del pio Israelita: "Io sono misero e povero" (Ps. 10) - Chi può dire qualcosa di diverso? Forse non siamo fatti tutti così? Ma non siamo soltanto polvere... esseri finiti, votati alla morte. Dice la Bibbia: "Il Signore Iddio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò un alito di vita". (Gen. 2). L'uomo quindi è un essere vivente, creato per la vita.

GRANDEZZA

Neppure Dio si è rassegnato che l'uomo fosse soltanto polvere, se ha mandato Gesù, suo figlio, a riscattarci, ossia a tirarci fuori dal peccato e dalla morte. Tocca a noi però uscire da questo oscuro "tunnel" e camminare verso la conversione: "Convertitevi e credete al Vangelo". (Mc. 1-15).

CONVERSIONE

La vera conversione è in-

teriore, come dice il profeta: "Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore vostro Dio, perché egli è misericordioso e benigno". (Gioe.2-13). Se quel pizzico di cenere sul capo ci richiama l'origine e la fine dell'uomo, ci ricorda anche la dignità dell'uomo che è il soffio di Dio, l'immagine di Dio, la vita di Dio. La Quaresima allora ci invita a:

- rifare questa immagine di Dio in noi offuscata.
- aprire il dialogo con Dio interrotto,
- accogliere Dio che abbiamo forse emarginato e sfrattato,
- ritornare alla sorgente della vita pura e sana.

PENITENZA

La Quaresima ci invita a riconoscere e confessare i nostri peccati ed avere il coraggio di presentarci al Signore, come il pubblicano, e dire: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". (Lc. 18-13). E lui come all'origine si chinerà su questa polvere per alitarvi il suo soffio di vita. Lui trasformerà la nostra vita arida in una vita più feconda; una vita stanca in una vita più serena. E' un bisogno che tutti abbiamo e forse sentiamo di rinnovare la vita e conformarla al suo ideale di giustizia e verità. Allora non lasciamo passare invano questo tempo di Quaresima.

Alcoolizzati o drogati...?

Data una serie di spiacevoli situazioni, in cui si è venuta a trovare recentemente la nostra valle (mi riferisco ai titoli che sono apparsi nientemeno che su «Il Gazzettino» a proposito del problema «droga in valle del Biois») credo sia opportuno e doveroso dare uno sguardo, anche ad un altro grosso problema, che sebbene sia di gran lunga più antico, e sicuramente non meno importante, per una ragione o per l'altra, è sempre stato sottovalutato e poco discusso.

Mi riferisco all'acoolismo.

Dalle nostre parti, non sono pochi gli alcoolizzati, ma tutti ormai, ci siamo pressochè abituati alla loro presenza, che è diventata quasi una macchietta folcloristica per il piccolo centro turistico montano, e che di tanto in tanto, non manca di farci anche sorridere, con qualche esibizione pubblica di uno dei tanti esponenti dell'U.V.A. (Unione volontari alcoolizzati).

Ma qui da noi, come del resto in tutta l'Italia e probabilmente in tutto il mondo, l'acoolismo, pur essendo una malattia mortale, non fa notizia.

Si provi soltanto a contare quanti decessi abbia causato nel nostro piccolo la cosiddetta cirrosi epatica (e quanti la tanto discussa «droga»), per non parlare poi degli infortuni che l'alcool provoca sul lavoro, e della stragrande percentuale di tutti gli incidenti stradali.

Con questo, non voglio immunizzare nessuno, voglio soltanto far aprire gli occhi a tanta gente che crede di trovare il marcio solo ed esclusivamente, sotto il nome di «droga», senza sapere, e tante volte ignorando, che anche l'acool è classificato sotto tale nome.

In tutti i casi, gente, non preoccupatevi, qui da noi, i paesani non prendono droghe... bevono! O no?

Alcuni giovani di Caviola



LA MASCHERATA DI CARNEVALE (edizione 1985).

AIDS: la nuova peste

L'Aids è una malattia di origine virale che distrugge le difese immunitarie dell'organismo. E' portata da un virus che presceglie organismi debilitati dall'eroina e dalla promiscuità sessuale. Viaggia principalmente attraverso l'ago di una siringa o attraverso rapporti sessuali, per così dire, contro natura. E' considerata un vero flagello (Le Monde). Montanelli (una coscienza pur laica) scrive: "Sono convinto che l'Aids sia un nuovo castigo divino, proprio come i grandi flagelli bi-

blici, viene a colpire l'uso che stiamo facendo di una libertà sessuale intesa essenzialmente come libertinaggio e licenza". E continua: "L'Aids è lo strumento di cui Dio si serve per richiamarci a regole di vita più sane, visto che quelle tradizionali non sortiscono più alcun effetto su questa nostra umanità materialmente progredita, ma moralmente imbestialita". Parole dure che fanno pensare... anche al Comandamento di Dio che dice: "Non commettere atti impuri". Ogni violazione della legge naturale porta dietro a sé gravi conseguenze che si pagano nella vita. Ricordate- lo sempre.



6 DICEMBRE: arriva S. Nicolò anche a Caviola. E' stato accolto e presentato dallo spicker Claudio, davanti a tanti bambini emozionati, in festa.

A mia madre, ai suoi buoni principi, sono debitore della mia fortuna. Non esito ad affermare che l'avvenire di un fanciullo dipende dalla madre.

(Napoleone)

Collaborare con Dio: basta poco

- 1) Sorridi nella monotonia del dovere quotidiano.
- 2) Taci quando t'accorgi che qualcuno ha sbagliato
- 3) Elogia il fratello che ha operato il bene
- 4) Rendi un servizio a chi ti è sottoposto
- 5) Partecipa al gioco dei fanciulli: i prediletti da Dio
- 6) Parla con dolcezza agli impazienti e agli inopportuni
- 7) Guarda con affetto chi cela un dolore
- 8) Saluta affabilmente gli umili
- 9) Riconosci sinceramente la tua debolezza
- 10) Perdona e dimentica l'altrui colpevolezza.

Mi.L.A.

FINALITA' e REGOLAMENTO

1. La Casa della Gioventù è la casa di tutti i parrocchiani e può essere messa a disposizione anche dei loro ospiti-villeggianti.

2. La Parrocchia non riterrà esclusivo, per se stessa, l'uso della Casa, ma la metterà volentieri a disposizione anche della comunità civile.

3. La Casa è un punto d'incontro per attività culturali e ricreative, per assemblee pubbliche, escluse quelle di carattere partitico.

4. Se è la casa di tutti, si richiede che tutti siano responsabili, ossia rispettosi delle finalità della casa e dell'uso dei suoi locali.

5. Le finalità della Casa fanno parte della stessa missione della chiesa che è per l'educazione e la formazione integrale dei giovani.

6. La casa perciò non è un qualsiasi luogo pubblico, ma deve essere un luogo moralmente sano, aperto al dialogo, alla ricerca, alla amicizia dei giovani tra di loro e con gli adulti. Aperto alle necessità e richieste della comunità.

7. Non sono ammesse sostanze alcoliche, è proi-

bito il linguaggio volgare e la bestemmia. L'orario è contenuto entro le ore 24 al massimo.

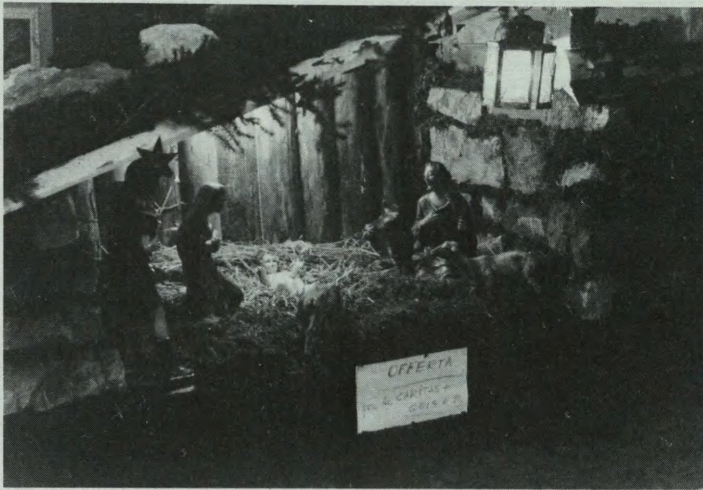
8. La funzione del Parroco è di coordinare, di vigilare e non di organizzare tutto. Non gli competono gli aspetti tecnici e organizzativi. Sono dei laici.

9. Per utilizzare la Casa, è necessario fare una domanda al Consiglio Amm.o al Parroco, specificandone l'uso e soprattutto affidandone la responsabilità ad una singola persona, che dovrà rispondere degli eventuali danni. Vi sono poi anche delle responsabilità civili e penali da definire.

10. Circa l'affitto e le spese vive, il Consiglio Amm. ha stabilito un compenso di L. 100.000 per le richieste che non sono locali. Per tutte le altre richieste della nostra comunità, è sufficiente un libero contributo, secondo le proprie possibilità o in base al ricavato.

11. Si auspica che la Casa della Gioventù sia un vero luogo d'incontro di ragazzi, giovani e famiglie, dove le idee si maturano e le iniziative si moltiplicano, per la vita e lo sviluppo del paese e della comunità.

Il Parroco
e i Membri del Consiglio Amm. Parr.



IL PRESEPIO fatto in chiesa da Stefano Busin. Un caratteristico "bait" di montagna, di sassi, ben intonato con la chiesa, il presepio è stato ammirato dai piccoli e dai grandi, per la sua semplicità e autenticità.

CURIOSITA'

Come era il territorio, quali furono le origini della gente della nostra valle, ecc.?

Forse qualcuno se lo sarà chiesto senza aver avuto nessun chiarimento.

Ebbene, dalle varie notizie ricavate da alcuni libri si possono capire diverse cose.

Il territorio nella nostra valle non è mai rimasto come lo vediamo ora, ha sempre avuto dei cambiamenti, piccoli o grandi che siano.

E' certo che in tempi molto lontani, molto prima che i nostri luoghi fossero abitati, la forra che mette a Cencenighe fosse ostruita e che esistesse un lago nel piano del Mas di Vallada, Celat e fino a Canale; un altro laghetto esisteva anche a Caviola.

In seguito le acque si aprirono il passaggio asportando man mano il materiale ostruente e i laghetti scomparvero.

C'è anche una tradizione (non si sa per quanto vera) che vuole che ai tempi del lago esistesse già la chiesa di S. Simon e che gli abitanti di Carfon e Fregona andassero in barca per raggiungere la chiesa.

Con ogni probabilità i primi paesi della nostra valle si dice siano stati Falcade, Fregona, Sappade, Lagazon, Andrich, Carfon, ecc.; questo confermerebbe quanto scritto sopra e cioè in presenza di laghetti o di zone paludose era impossibile costruire abitazioni più in basso.

I paesi di Valt, Canes, Marmolada, Tabiadon, Tego-

sa sono sorti intorno al XVI sec.

Un'altra trasformazione molto importante nella nostra zona avvenne intorno all'anno mille.

Le filtrazioni d'acqua e lo sgelò della primavera avevano prodotto delle piccole frane e il territorio non era sicuro.

C'era serio pericolo che il territorio franasse. E fu così. La massa enorme di quel terreno, corroso e impregnato d'acqua, si mise in movimento e lentamente scivolò giù dalla montagna. Riempì praticamente tutta la valle giungendo fino al corso del Biois ed estendendosi fino a Caviola.

Questa immensa frana travolse ogni cosa e probabilmente anche qualche abitazione.

La bella pianura che c'era fino a quel momento e che permetteva la visuale fra Caviola e Falcade in poco tempo scomparve. Il corso del Biois restò un po' di tempo ostruito e a Falcade si formò un laghetto, poi scomparso in seguito alla corrosione della barriera causata dall'acqua.

Il torrente che discendeva dal terreno franato nella località Marmolada scorre per qualche secolo senza letto fisso a destra verso le Brostolade.

Finalmente intorno al 1600 il torrente (spaventoso nei periodi di pioggia) ritornò nel suo letto.

Fausto Pellegrinon

NOTIZIARIO

Il 12 dicembre, Agordo ha ricordato, con una suggestiva cerimonia, P. Felice Cappello. La commemorazione è stata fatta da P. Giuseppe Pittau, presenti le autorità, molti sacerdoti e una folla che gremiva la chiesa. Interessante l'intervento del Vescovo che ha auspicato l'apertura del processo di beatificazione di P. Cappello.

A Costa Attilio è stato assegnato il premio "Oscar dei giovani 1985" per l'attività svolta a favore del canto corale e concertistico. E' un premio europeo, un attestato di stima a tutte quelle persone impegnate nel settore giovanile per il turismo, lo sport e lo spettacolo. Il premio lo ha ricevuto in Campidoglio a Roma.

Vi sono cinque nuovi abbonati all'Amico del Popolo. Abbiamo raggiunto un bel traguardo: metà delle famiglie della parrocchia sono abbonate a questo settimanale provinciale. Ma lo leggono? Oggi purtroppo si legge poco, si pensa poco e si parla molto... I nostri vecchi ci dicono: "Prima de parlar, tasi". La cultura non è mai troppa.

Anniversari di Matrimoni. Busin Dario e Rosetta hanno celebrato il 30° di matrimonio; Valt Ilio e Costantina il 25°; Valt Giovanni e Dina, Secchi Eugenio e Savina, De Biasio Bruno e Marcella hanno celebrato il loro 20°. A Tutte queste felici coppie, AUGURI. Quando la vita è impostata bene fin dall'inizio del matrimonio, con serietà e responsabilità, non mancano le gioie e le soddisfazioni. Né manca il Signore a sostenere ed aiutare nelle difficoltà e prove della vita.

Il 15 dicembre, Assemblea del Consiglio Amministrativo Parrocchiale. Dopo quattro anni di gestione della Casa della Gioventù, era giusto determinare la sua finalità e stabilire un regolamento. Lo potete vedere a parte. Inoltre si è parlato e discusso di due grossi lavori da farsi possibilmente entro l'anno 1986: il nuovo impianto di riscaldamento nella chiesa parrocchiale e il restauro

interno della chiesa della B.V. della Salute.

Angelo Busin, il nostro sacrestano, in un incidente stradale, è caduto e si è rotto il femore. L'operazione è andata bene, la degenza in ospedale è stata breve ed ora è in casa convalescente, in attesa di riprendere il suo servizio in chiesa. Ma sembra che abbia poca pazienza... vorrebbe scappare, volare via... come un uccello dalla gabbia!

Nel Consiglio Comunale del 20 dicembre è stato dato parere favorevole per un nuovo edificio postale a Caviola nell'area SP 40 del piano regolatore e per l'apertura di uno sportello a Falcade della Cassa Rurale di Moena. Inoltre, il Consiglio ha aggiornato il compenso annuale ai due parroci e sacrestani di Falcade e Caviola.



SAPPADÈ: un affresco del 1938 che rappresenta S. Florian mentre spegne il fuoco sopra una casa. E' un Santo molto venerato nella Val del Biois, come protettore contro le inondazioni e gli incendi.

Il 20 gennaio sono stato convocato, come testimonia, presso il Tribunale di Belluno, nel processo contro i tre trentini che hanno rubato nella chiesa della Salute, nel lontano 1979. Sono stati condannati a tre anni di reclusione e ad un milione di multa. Il Presidente Mandarinò mi diceva: "Lei è il più fortunato, perché ha trovato subito la roba rubata". La chiesa di Caviola è stata l'ultima della serie (l'ottava) delle chiese dell'agordino ad essere visitata e spogliata dai ladri. Per questo si è potuto subito pescarli, in un fienile, nella Val di Cembra.

Problema di grande attualità

L'insegnamento della Religione nelle Scuole

Anche per il nuovo Concordato la religione è cosa seria ed ha le carte in regola per entrare nelle scuole della Repubblica. Le ragioni per cui essa ha diritto ad esservi introdotta sono due.

□

Prima ragione

La prima ragione è questa: "I principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico italiano" (Art. 9,2). In parole semplici qui si dice che è impossibile capire la storia e la cultura italiana se non si conosce la religione cattolica.

Non è forse vero che tutto attorno a noi parla di religione?

Pensiamo alle grandi opere dell'arte, della letteratura, della musica; pensiamo ai nomi stessi dati alle strade e alle piazze delle nostre città; pensiamo al calendario legato alla nascita di Cristo, alle feste popolari e a quelle della Chiesa. Natale, Pasqua...

Deve essere più che naturale che uno studente italiano venga a conoscere quella religione che ha così profondamente permeato tutto il nostro "patrimonio storico".

Già nel secolo scorso due pedagogisti, il Villari ed il Pasquali - che pure vivevano in un periodo di pesante ostilità alla Chiesa! - osservavano: "E' assolutamente ridicolo che nelle scuole si insegnino di Giove, Marte e Venere e si tralasci di parlare di Cristo".

Ma lasciamo questa prima ragione per cui i nostri ragazzi devono sentir parlare di religione a scuola: è una ragione troppo evidente e sulla quale nessuno discute. Passiamo, piuttosto, al secondo ben più importante motivo per cui "la Repubblica Italiana continuerà ad assicurare l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado" (articolo 9,2).

□

Seconda ragione:

Il secondo motivo sta nel fatto che si "riconosce il valore della cultura religiosa" (Art. 9,2). Che significa? Significa che la religione aiuta l'uomo a crescere ed a maturare.



Offerte

Per la Chiesa e Opere Parrocchiali:

Valt Libero 50.000, Ganz Fiorella 50.000, N.N. 100.000, Fenti Primo 20.000, Rossi Anita (TV) 200.000, dott. Nino Pescosta (Sedico) 50.000, Ado Basso 20.000, N.N. 50.000, Cappello Antonio (Genova) 30.000, N.N. 20.000.

In occasione:

- * del Battesimo di Scardanzan Mattia di Domenico 50.000
- * del Battesimo di De Biasio Federica di Giorgio 50.000
- * del Matrimonio di Costa Bruno e Elisabetta 100.000
- * del 30° di Matrimonio di Valt Andrea e Erminia 50.000
- * del 20° di Matrimonio di Valt, Secchi, De Biasio 100.000
- * del 25° di Matrimonio di Valt Ilio e Costantina 100.000.

In memoria:

- * di Ettore Slaviero 200.000
- * di Zender Gemma 50.000
- * di Pescosta Maria Tabiadon 50.000.

Per la vita del Bollettino:

Zulian Domenico (BZ) 20.000; Del Din Lilly 15.000; De Prà Celeste e Corona 10.000; Tabiadon Victor e Elvira (USA) 10 dollari, Busin Rosa 5000, Ganz Fiorella 30.000, Fontanive Dorotea 10.000, Maria da Cogul 10.000, Tabiadon Angelina (BZ) 15.000, fam. Gulì (Roma) 100.000, Bianchi Lucia Pescosta (BL) 10.000, Muller Roberto (MI) 20.000, Fenti Daniela 10.000, Ongaro Giuseppe (Colico) 10.000, Zanini M. Rosa (Bressanone) 10.000, Bulf Anselmo (MI)

20.000, De Ventura Gianpietro (Aosta) 20.000, Fontanive Alfonso (Ivrea) 20.000, Zandò Gioacchino (BZ) 10.000, Martinuzzi Virgilio 20.000, Pesce Rita Vianello (VE) 10.000, Zender Evaristo (Viareggio) 30.000, Cagnati Mariarosa (Laives) 20.000, Fiocco Guido (BL) 50.000, Xaiz Amedeo (BL) 10.000, Tomaselli Graziano (MI) 50.000.

Hanno offerto L. 10.000: Pollazzon Silvia, Valt Luigi, Tissi Maria, Silvano e Antonella (20.000), Basso Francesco, Soppelsa Primo.

Hanno offerto L. 5.000: Xais Rosa, Valt Carla, Valt Giovanni, Follador Serafino, Dell'Osbel Evelina, Follador Riccardo, Pescosta Silvio, Murer Vittorio, Minotto Giorgio, De Mio Marcellina, Ganz Luigi, Bortoli Tullio, Fenti Lucia, Del Din Rachele, Miramonti, Scola Gianna, Fenti Ernesto, Tomaselli Riccardo, Busin Emilio, Busin Rinaldo, Busin Giulio, Valt Giovanni, Costa Paolo, Busin Roberto, De Toffol Bruno, Costa Fulvio, Pellegrinon Paola, Basso Giorgio, Xaiz Ernesto, Busin Ugo, De Luca Benedetto, Ganz Giuseppe, Del Din Guido, Cavallin Silvano, Costa Flavio, Costa Tullio, Bortoli Italo, Bortoli Ettore, Bortoli Umberto, Bortoli Augusto, Scardanzan Stefano, Da Rif Concetta, Fenti Rino, De Mio Ottavio, De Luca Luciano, Deola Fioretta, Scardanzan Antonio, Costa Pietro, De Rocco Alma, Soia Dino.

NB. - Davanti al Presepio, per la Caritas e il CEIS di Belluno, abbiamo raccolto L. 353.000.

A tutti un vivissimo grazie.

La preghiera di Agostino

Signore,
io non sono capace di pregare
mai nessuno me lo ha insegnato
Anche adesso non so cosa dirti:
ma Tu esisti?

Se esisti, perché non ti fai vedere da me?

Forse pretendo troppo!
Le vette, il mare, i fiori
tutto il creato parlano di te
ma io non sono capace di scoprirli.

Dicono anche che l'amore
sia una prova della tua esistenza:

forse è per quello
che io non ti ho incontrato:
non sono mai stato amato
in modo da sentire la tua presenza.

Signore,
fammi incontrare un amore
che mi porti a te
un amore sincero e disinteressato,
fedele e generoso
che sia un poco l'immagine tua.

(un ragazzo di 16 anni)



Mons. Francesco Follador, nato a Sappade il 1842. E' stato insegnante di teologia dogmatica nel Seminario di Belluno dal 1867 al 1908, anno in cui si ritirò a Sappade, dove morì nel 1924, a 82 anni.

UNA CURIOSITA': i preti FOLLADOR di Sappade sono 5.
- mons. Francesco (nato nel 1842), don Pietro il poeta (1827), don Luciano (1732), don Matteo (1770), don Giovanni (morto nel 1817). Ciò prova che anche a Sappade, una volta, vi era una comunità cristiana viva, che sapeva esprimere delle belle vocazioni. I tempi oggi sono mutati, e non sempre in meglio!...

Col permesso dell'Autorità Ecc.
Sac. Cesare Vazza,
direttore responsabile

TIPOGRAFIA PIAVE - BELLUNO